

Custodia del Silenzio Ordinaria
NATALE DEL SIGNORE - 25 Dicembre 2021

MESSA DELLA NOTTE



Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



Letture pregate

Salmo Responsoriale - Dal Sal 95 (96)

R. Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. R.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. R.

Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Madian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti (Is 9,1-6).

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà,

nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone (Tt 2,11-14).

Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,1-14).

Per meditare:

“Natale è una rinascita, tutto si fa nuovo. La vita ricomincia con la nascita del Figlio di Dio nella nostra natura. *Oggi* avviene questo. E noi dobbiamo sapere che questa realtà non è mai trascorsa, mai passata, ma si rinnova continuamente, *ogni giorno*.

«Oggi è nato il Salvatore» è l'annuncio che rinnova ogni nostra giornata. Ma chi può comprendere questo evento così inconcepibile da un punto di vista umano? Bisogna che veramente ci sia la fede; se lo si accoglie con fede, si arriva anche a comprendere, ma senza la fede e senza l'amore non si comprende nulla di questo grande mistero. Esso rimane sigillato, perché il suo contenuto va al di là di ogni ragionamento.

La celebrazione della notte di Natale ha questa particolare suggestività: è come sentire al vivo la voce dal cielo che annuncia la nascita del Salvatore. Se si va a cercarlo con il desiderio di riconoscerlo e di accoglierlo, lo si trova e ci si rinnova: Egli nasce in noi e noi rinasciamo in Lui. Quando si partecipa alla Messa della notte di Natale, si ripete quella meravigliosa avventura dei pastori che hanno ricevuto l'annuncio e con stupore, con gioioso stupore, hanno cercato, hanno trovato e hanno l'animo in festa.

Il nostro modo di celebrare i santi misteri di Cristo dovrebbe essere sempre più non soltanto un rito, ma un'esperienza vitale, in cui riviviamo come se fosse la prima volta, l'evento di grazia della nascita del Signore, della sua visita, della sua venuta tra noi.

Continuamente Egli viene con noi, si fa sempre di più l'Emmanuele, il Dio-con-noi, e noi ne facciamo l'esperienza anche quando, anzi, soprattutto quando non siamo nelle migliori condizioni umane, per le tante vicende dolorose della nostra vita personale e della storia universale. Se pensiamo a questa nascita, non possiamo non ritrovare speranza, una speranza viva e affidabile, perché ciò che accade è una realtà che supera tutto il resto, che dà valore e senso a tutto il resto.

Dalla contemplazione del mistero dell'Incarnazione riceviamo tanta forza anche perché è un mistero di "com-passione": Maria, Giuseppe e il Bambino – che nasce in una capanna lontano dalla propria casa – hanno sperimentato la povertà, l'indigenza, i disagi che tanti uomini oggi vivono nella loro carne, in mezzo a tanta umana indifferenza.

Gesù si fa presente nella nostra indigenza, nella nostra situazione di disagio, nelle nostre insicurezze, nelle nostre povertà. Lui è sempre con noi e noi dobbiamo cercare di essere con Lui; e siamo con Lui, se crediamo e viviamo alla sua presenza consapevolmente.

Concludendo, possiamo dire che l'importante è accogliere con fede la densità dell'evento che avviene nell'*oggi del mistero liturgico* per farlo diventare *l'oggi della nostra vita*. Le feste si preparano e si attendono sempre con gioia e con una certa trepidazione, ma poi non bisogna lasciarle passare senza che un seme ci cada nel profondo del cuore. La celebrazione liturgica si conclude, l'evento, però non passa; dentro di noi la grazia dell'evento diventa sorgente e ogni giorno possiamo attingere a essa nuova grazia per dire: «Oggi, ecco, il Signore nasce in me, oggi è festa nel mio cuore».

E la festa diventa irradiazione di gioia e di pace. I pastori che vanno a vedere Gesù poi tornano pieni di gioia e camminando annunziano ad altri la buona notizia.

Noi dobbiamo accogliere nella nostra vita il Signore e vivere di Lui, per dare la bella notizia del suo amore per noi con la nostra esistenza trasfigurata, con la nostra testimonianza, vivendo in modo che si veda che Gesù, il Figlio di Dio, si è fatto uno di noi, si è fatto "nostro". Bisogna che si veda che un Bambino è nato per noi, che ci è nato un Figlio e questo Figlio è Colui che ci salva.

Questa è la splendida novità del Natale! Ecco perché deve sprigionarsi nel cristiano una gioia ineffabile e inesprimibile. Le festività del Natale sono feste di nascita universale; ogni casa ha una culla, anzi, è una culla, perché nasce per noi il Figlio di Dio".

(Fonte: Anna Maria Cànopi, *Oggi un Bambino è nato per noi*, Ed. San Paolo, pag. 113-115)

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	
CONCETTO DI DIO	
PAROLE DI VITA	
SINTESI -SENTIMENTI	
GRAZIA	
FRUTTO	



Grotta del Latte – Maria



Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Maria:

Adesso stai davanti all'icona e «prendi il latte»

Leggi lentamente:

Rimango in silenzio davanti a questo Figlio.
Attonita e stupita guardo il Prodigio che stringo tra le braccia in questa notte.
Non ho risposte e forse nemmeno domande:
continuo a fidarmi di quella Forza che mi ha condotta fin qui
e mi abbandono serena all'Ombra che in me ha generato questa Vita.
Senza apparenza divina è arrivato, piccolo Figlio di Uomo,
ora custodisco nel Cuore la grazia che mi ha resa Madre e Vergine.

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



Grotta degli Innocenti – Croce



A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

Dalla Vangelo secondo Matteo

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe (Mt 6,14-15).

Il Perdono di Dio è disceso dal Cielo, come pioggia e neve che irrigano le zolle indurite dei nostri cuori. È la sua Misericordia incarnata che ci rende capaci di andare oltre la colpa, oltre l'inimicizia: solo nella Pace del Cristo possiamo trovare la forza di lottare contro le nostre resistenze.

Come perdonare? Come mettere da parte il male ricevuto? Dove trovare riposo quando l'angoscia e il dolore ci opprimono?

Il perdono è cammino, cammino in salita, da vivere solo su una via, la Via Crucis, la via della croce, che scandisce tappe nel tempo: cadute, sangue versato, accoglienza, aiuto, rifiuto, commiserazione, indifferenza, offese... stringendoci sempre più al Signore Gesù.

È il percorso della vita segnato dalle prove, interiori ed esteriori, il cui epilogo è una morte oblativa, che non trattiene nulla, che consegna ogni giustizia nelle mani del Padre che rimette ogni colpa: «Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Solo entrando in questo mistero possiamo accettare le ferite profonde: non ci sono altri mezzi, perché l'umanità si ferma davanti al perdono, che è un atto sostanzialmente divino. E liberante. Il

perdono libera, scioglie i legami, mette le ali verso una realtà che spezza i lacci della terra per farci risalire ad una pace che man mano si allarga nel cuore e ci fa sentire leggeri, forti, di una forza sconosciuta che ci inonda l'anima.

Siamo allora diversi, perché l'amore ci ha raggiunti nel punto più intimo di noi, e iniziamo a capire il suo linguaggio, le sue dinamiche.

È la preghiera che non spreca parole e che prende campo nel nostro spirito, una preghiera essenziale, che apre alla compassione, al perdono, che ci consapevolizza su ciò che siamo e ci rende sempre più figli, nello Spirito del Figlio e del Padre... nostro.

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

C) Amore al dolore altrui

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.